

# Fedespedi Economic Outlook. 12

*Quadrimestrale di informazione economica*

*Milano, aprile 2018*

## **1. I dati macroeconomici**

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. L'immobiliare per la logistica

7. Il traffico sulla rete autostradale

8. Tendenze dello shipping internazionale



# 1. I dati macroeconomici

Nel 2017 il **Pil italiano** è aumentato dell'1,5% rispetto al 2016, con una previsione per il 2018, da parte della Commissione Europea, del +1,5%.

L'Italia continua a rimanere agganciata al ciclo positivo dell'economia internazionale, ma sempre a tassi inferiori rispetto a quelli medi degli altri paesi europei (circa +2,5%).

Osservando le varie componenti del Pil, dal lato delle risorse si nota un significativo aumento delle importazioni (+5,3%), dal lato degli impieghi l'aumento della spesa delle famiglie (+1,3%) e degli investimenti fissi lordi (+3,7%).

Stabile il tasso di disoccupazione, intorno all'11%, sostanzialmente invariato rispetto ai periodi precedenti.

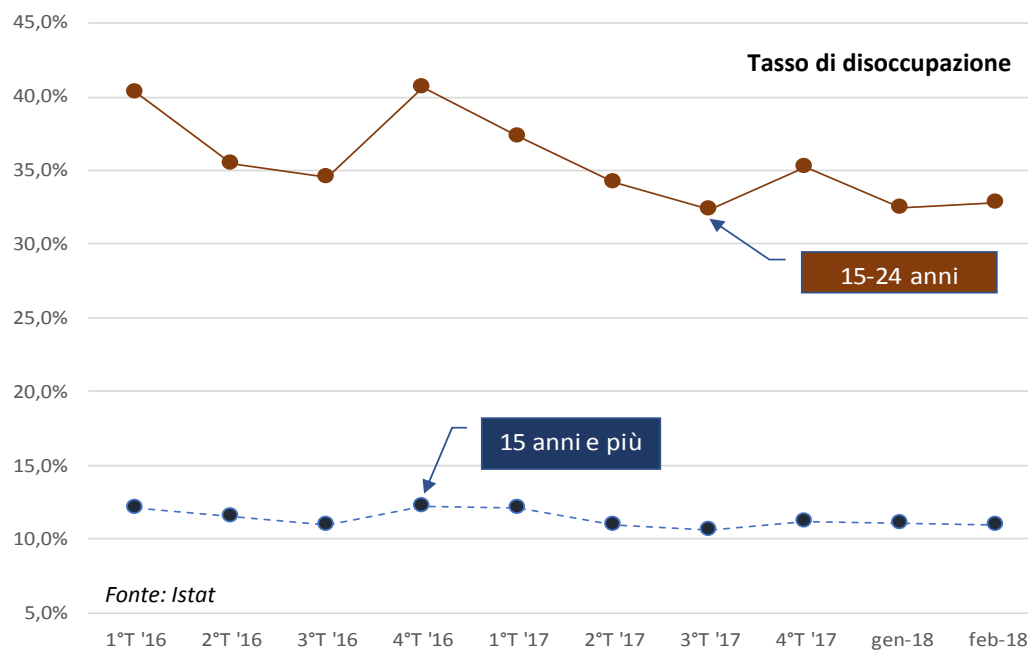
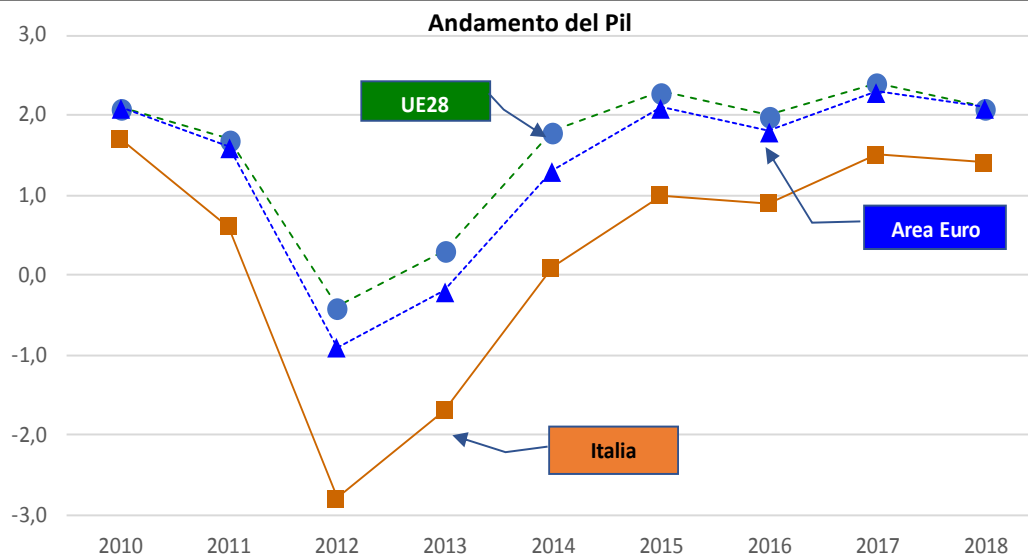
La crescita dell'occupazione, circa 25.000 unità a gennaio 2018, è da imputare soprattutto ai contratti di lavoro a tempo determinato.

In leggero aumento, invece, la disoccupazione dei più giovani (15-24 anni), salita al 35,2% nel corso dell'ultimo trimestre del 2017, per tornare intorno al 32% nei primi due mesi del 2018.

Nel 2017 l'inflazione si è attestata all'1,2%. Le prime stime sul tasso d'inflazione nel mese di marzo indicano un aumento rispetto al mese precedente dello 0,4% e rispetto allo stesso mese del 2017 dello 0,9%.

L'inflazione, pur in aumento rispetto al 2016, rimane comunque bassa. La spinta verso l'alto potrebbe venire, più che da una ripresa significativa della domanda interna (consumi+investimenti), dall'aumento delle materie prime energetiche, petrolio in primo luogo, come conseguenza delle tensioni in Medio Oriente.

Negli ultimi giorni ad esempio, con la crisi siriana in atto, il prezzo del Brent ha superato i 72 US\$/barile. Se le tensioni non dovessero rientrare e il prezzo del petrolio tornare a scendere, tali aumenti si scaricherebbero inevitabilmente sui prezzi dei beni finali.



Fonte: Istat



# 1. I dati macroeconomici

Il Pil dell'**UE28** nel 4°T del 2017 ha registrato un aumento del 2,6%, portando la crescita media annuale intorno al 2,5%

I risultati dell'**Area euro** (+2,7%) hanno, dopo molto tempo, superato quelli medi dell'Unione nel suo insieme, grazie ad una crescita sostenuta, sia nei paesi dell'Est Europa (Slovenia, Estonia, Lettonia), sia di alcuni grandi paesi quali Spagna (+3,1%) e Germania (+2,9%).

In flessione la Gran Bretagna, il cui Pil scende, nel 4° trimestre, al +1,4%.

Per quanto riguarda i principali **paesi extra europei**, la Cina ha chiuso il 4°T 2017 con un +6,8%, risultato pressoché uguale a quello dei trimestri precedenti. A livello annuale la crescita del gigante asiatico dovrebbe collocarsi intorno al 6,9%, tornando ad aumentare dopo il +6,7% del 2016. Oltre ai tradizionali settori dell'industria, l'economia cinese, in piena trasformazione, è spinta anche dai nuovi settori dei servizi, dell'e-commerce e da quelli legati all'ambiente, nuova frontiera su cui la Cina sta investendo molto, dati i gravissimi problemi di inquinamento che deve affrontare.

Tra gli altri paesi, bene gli Stati Uniti (+2,6%). In flessione invece il Pil russo, con un 4°T al +0,9%, dopo il +2% del 3°T. Secondo le prime stime, l'economia russa dovrebbe chiudere il 2017 con un +1,5% e una previsione del +1,6% per il 2018 (fonte: FMI). Rimane comunque la debolezza di fondo di un'economia dipendente quasi totalmente dalle materie prime energetiche.

A livello globale, il FMI stima la crescita del Pil Mondo del 2017, pari al +3,7%, più alta di quella prevista ad inizio anno. Per il 2018 il FMI prevede un'ulteriore crescita dello 0,2% portando il Pil Mondo al +3,9%

## VARIAZIONE % DEL PIL EURO-ZONA e UE28

(sullo stesso periodo anno precedente)

Paesi	3° T 16	4° T 16	1° T 17	2° T 17	3° T 17	4° T 17
Austria	1,7	2,0	2,6	2,9	3,5	3,6
Belgio	1,2	1,4	1,8	1,5	1,6	1,9
Cipro	2,9	3,7	3,8	4,0	4,1	3,9
Estonia	1,8	3,2	3,9	5,3	4,5	5,3
Finlandia	2,3	2,3	3,1	3,5	2,6	2,8
Francia	0,9	1,2	1,2	1,9	2,3	2,5
Germania	1,9	1,9	2,1	2,3	2,7	2,9
Grecia	2,1	-1,0	0,4	1,5	1,4	1,9
Irlanda	3,2	8,9	5,6	6,6	10,4	n.d.
<b>Italia</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>
Lettonia	0,6	2,5	4,2	4,9	6,2	4,7
Lituania	1,8	3,3	4,0	4,1	3,6	3,8
Lussemburgo	5,2	4,1	3,8	1,9	3,2	n.d.
Malta	4,8	5,9	6,1	7,7	7,7	n.d.
Paesi Bassi	2,4	2,6	2,7	3,8	3,2	3,1
Portogallo	1,7	2,2	2,9	3,0	2,4	2,4
Slovacchia	3,1	3,0	3,1	3,4	3,5	3,5
Slovenia	3,0	4,6	4,9	5,4	5,1	6,2
Spagna	3,2	3,0	3,0	3,1	3,1	3,1
<b>Euro-zona</b>	<b>1,7</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
Bulgaria	3,4	4,0	3,7	3,7	3,9	3,5
Croazia	2,9	3,4	3,5	3,6	3,1	2,2
Danimarca	2,0	2,9	4,0	2,2	1,0	1,2
Gran Bretagna	2,0	1,6	2,0	1,8	1,8	1,4
Polonia	2,2	3,2	4,4	4,3	5,2	4,3
Rep. Ceca	1,8	1,8	3,0	4,6	5,1	5,2
Romania	4,4	5,0	5,8	6,1	8,5	7,0
Svezia	2,6	1,9	1,9	2,6	2,9	3,3
Ungheria	2,1	2,1	4,0	3,8	4,3	4,9
<b>UE 28</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>
Brasile	-2,8	-2,4	-0,4	0,6	0,2	0,1
Cina	6,7	6,8	6,9	6,9	6,8	6,8
India	8,7	7,9	7,4	7,1	7,2	6,1
Giappone	0,5	1,0	1,4	1,5	1,9	2,0
Russia	-0,4	-0,5	0,5	2,5	2,0	0,9
Stati Uniti	1,4	1,2	1,5	1,8	3,0	2,6

Fonte: Eurostat, OECD, varie uffici statistici nazionali

1. I dati macroeconomici

**2. Gli occupati del settore**

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. L'immobiliare per la logistica

7. Il traffico sulla rete autostradale

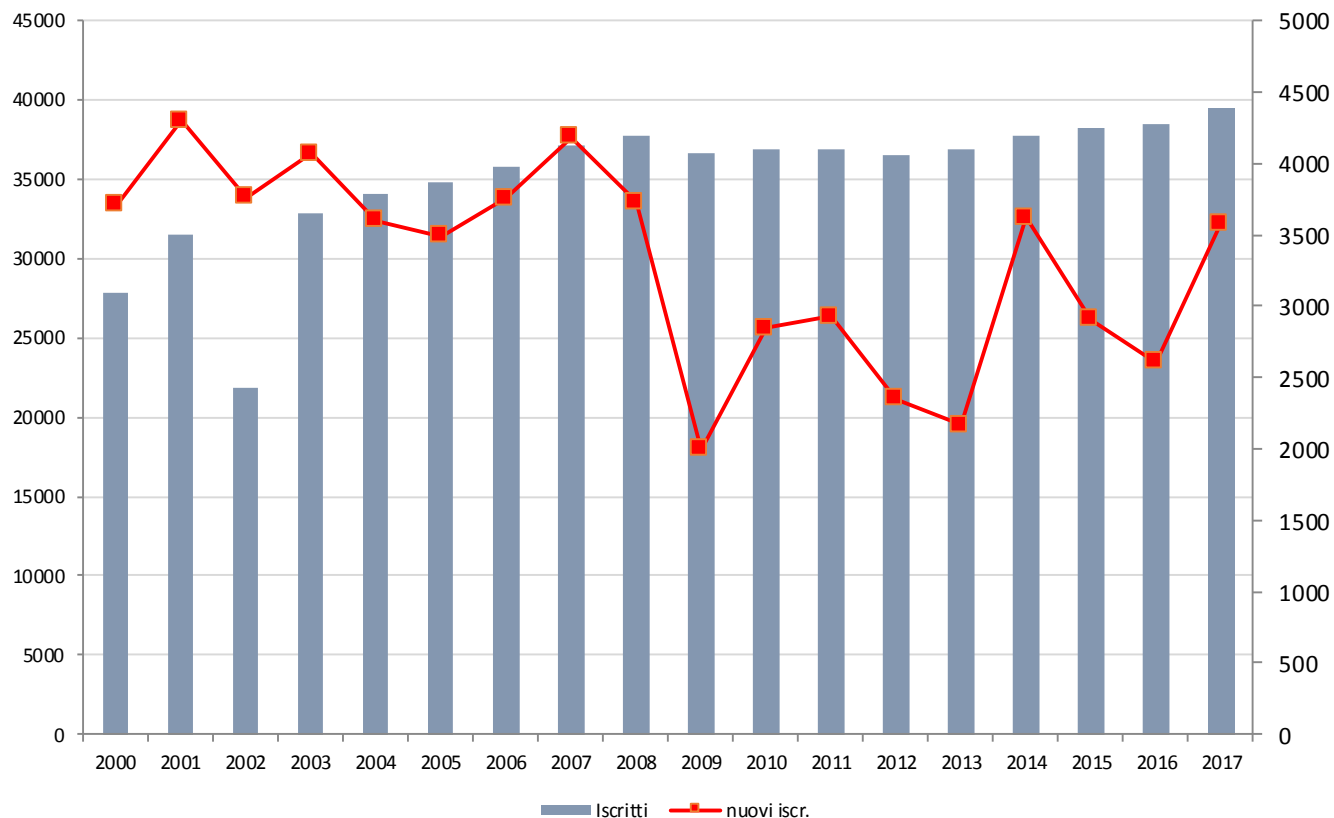
8. Tendenze dello shipping internazionale



## 2. Gli occupati del settore

Il **FASC è il fondo di accantonamento obbligatorio** per i dipendenti (impiegati e quadri) delle agenzie marittime, delle aziende di spedizione e dei corrieri, il cui numero degli iscritti è una buona proxy dell'andamento dell'occupazione del nostro settore. Nel grafico sono indicati, sull'asse di sinistra, gli iscritti al Fondo (lo stock) e su quello di destra i nuovi iscritti (il flusso). Non sono stati evidenziati coloro che sono usciti dal Fondo, in quanto andati in pensione, perché hanno cambiato settore lavorativo, o per altri motivi.

Nel 2017, c'è stato un **deciso aumento** dei nuovi iscritti: **3.577**, contro i 2.611 del 2016 (+37%). Ciò ha portato il totale degli iscritti, al netto delle uscite, a **39.425** addetti, con un aumento sul 2016 del **2,3%**.



Fonte: FASC-Fondo Agenti, Spedizionieri e Corrieri

1. I dati macroeconomici
2. Gli occupati del settore
- 3. L'export e l'import**
4. Il traffico aereo cargo
5. Il traffico attraverso le Alpi
6. L'immobiliare per la logistica
7. Il traffico sulla rete autostradale
8. Tendenze dello shipping internazionale



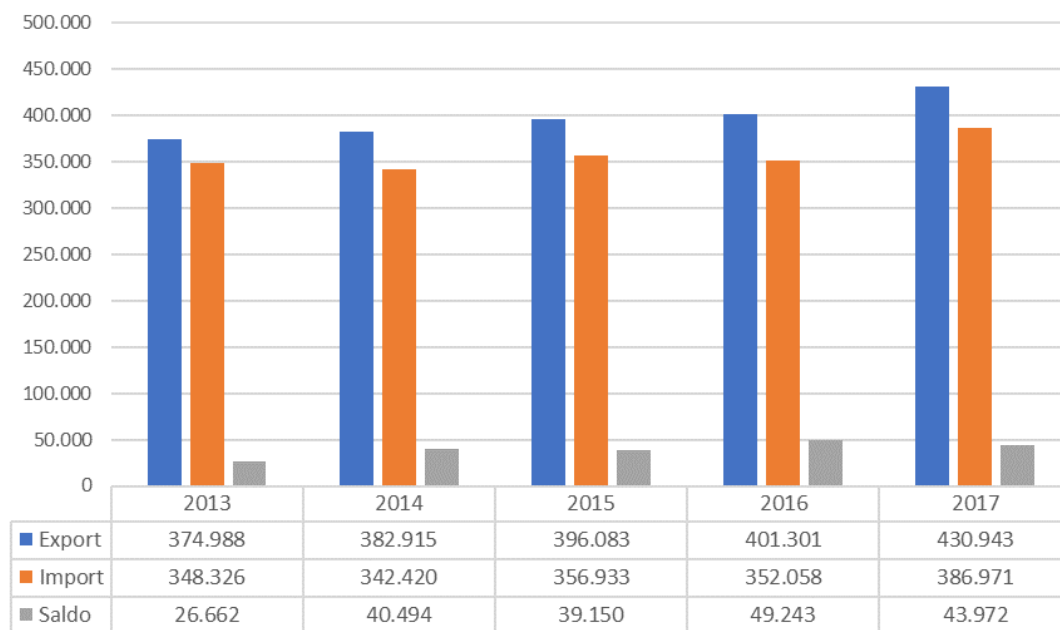
### 3. Export ed import dell'Italia

Le esportazioni italiane continuano nel loro vivace trend di crescita. L'**export** nel 2017 è aumentato infatti del 7,4% (430,9 Mld.€), rispetto al valore raggiunto nel 2016 (401,3 Mld.€).

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei nostri prodotti, ottime le performance verso l'Estremo Oriente, il Nord America (in particolare USA) e il Sud America.

Ancor più decisa la crescita delle **importazioni** aumentate del 9,9%, da 352 a 387 Mld.€.

Il maggiore incremento percentuale dell'import ha avuto come conseguenza la **riduzione** del saldo commerciale, che pur rimanendo positivo, scende dai 49 Mld.€ del 2016 ai 44 del 2017.



Export	2016	2017	% su tot.2016	% su tot.2017	Var % 16/17
<b>UE28</b>	225.365	240.283	56,2%	55,8%	6,6%
<b>Extra UE28</b>	42.142	46.011	10,5%	10,7%	9,2%
<b>Nord Africa</b>	12.204	12.136	3,0%	2,8%	-0,6%
<b>Altri paesi Africa</b>	4.783	4.974	1,2%	1,2%	4,0%
<b>Nord America</b>	36.602	40.848	9,1%	9,5%	11,6%
<b>Centro-Sud America</b>	12.743	14.088	3,2%	3,3%	10,6%
<b>Medio Oriente</b>	19.577	19.716	4,9%	4,6%	0,7%
<b>Asia Centrale</b>	5.692	6.112	1,4%	1,4%	7,4%
<b>Asia Orientale</b>	34.443	38.498	8,6%	8,9%	11,8%
<b>Oceania</b>	7.751	8.276	1,9%	1,9%	6,8%
<b>Mondo</b>	401.301	430.943	100,0%	100,0%	7,4%

Import	2016	2017	% su tot.2016	% su tot.2017	Var % 16/17
<b>UE28</b>	214.089	233.169	60,8%	60,3%	8,9%
<b>Extra UE28</b>	33.131	37.079	9,4%	9,6%	11,9%
<b>Nord Africa</b>	10.589	12.686	3,0%	3,3%	19,8%
<b>Altri paesi Africa</b>	6.027	5.708	1,7%	1,5%	-5,3%
<b>Nord America</b>	13.306	14.358	3,8%	3,7%	7,9%
<b>Centro-Sud America</b>	8.488	9.118	2,4%	2,4%	7,4%
<b>Medio Oriente</b>	13.308	18.641	3,8%	4,8%	40,1%
<b>Asia Centrale</b>	8.321	9.006	2,4%	2,3%	8,2%
<b>Asia Orientale</b>	43.084	45.314	12,2%	11,7%	5,2%
<b>Oceania</b>	1.713	1.892	0,5%	0,5%	10,5%
<b>Mondo</b>	352.058	386.971	100,0%	100,0%	9,9%

Fonte: Istat (milioni di Euro)





### 3. Export ed import dell'Italia

I 25 paesi presenti in tabella hanno rappresentato, nel 2017, il **77,6%** delle esportazioni italiane e l'**81%** circa delle importazioni.

#### Paesi clienti: export Italia, milioni di €

	2016	2017	Peso %
0004-Germania	51.098	54.129	12,6%
0001-Francia	42.590	44.882	10,4%
0400-Stati Uniti	33.077	37.096	8,6%
0006-Regno Unito	22.018	22.777	5,3%
0011-Spagna	20.690	22.346	5,2%
0039-Svizzera	18.237	19.486	4,5%
0017-Belgio	13.101	13.000	3,0%
0060-Polonia	11.067	12.566	2,9%
0720-Cina	10.546	12.366	2,9%
0052-Turchia	9.545	10.263	2,4%
0003-Paesi Bassi	9.531	10.025	2,3%
0038-Austria	8.647	9.182	2,1%
0075-Russia	6.585	7.788	1,8%
0732-Giappone	5.781	6.331	1,5%
0740-Hong Kong	5.683	5.944	1,4%
0066-Romania	5.370	5.924	1,4%
0647-EAU	5.275	5.789	1,3%
0061-Repubblica ceca	5.228	5.235	1,2%
0064-Ungheria	4.170	4.537	1,1%
0030-Svezia	4.119	4.473	1,0%
0632-Arabia Saudita	4.097	4.231	1,0%
0009-Grecia	3.853	4.217	1,0%
0728-Corea del Sud	3.850	4.038	0,9%
0208-Algeria	3.671	3.985	0,9%
0412-Messico	3.608	3.913	0,9%

#### Paesi fornitori: import Italia, milioni di €

	2016	2017	Peso %
0004-Germania	58.801	63.886	16,5%
0001-Francia	31.829	34.369	8,9%
0720-Cina	27.095	28.203	7,3%
0003-Paesi Bassi	20.018	22.341	5,8%
0011-Spagna	19.452	20.802	5,4%
0017-Belgio	17.533	17.422	4,5%
0400-Stati Uniti	11.999	12.965	3,4%
0006-Regno Unito	10.901	12.266	3,2%
0075-Russia	10.530	11.066	2,9%
0039-Svizzera	9.135	9.665	2,5%
0060-Polonia	8.622	9.659	2,5%
0038-Austria	8.105	8.787	2,3%
0052-Turchia	7.321	8.161	2,1%
0061-Repubblica ceca	6.206	6.470	1,7%
0066-Romania	4.612	5.073	1,3%
0064-Ungheria	4.353	5.066	1,3%
0208-Algeria	4.262	4.939	1,3%
0664-India	4.205	4.882	1,3%
0030-Svezia	3.513	4.625	1,2%
0732-Giappone	3.265	4.392	1,1%
0007-Irlanda	3.195	3.695	1,0%
0063-Slovacchia	3.175	3.669	0,9%
0508-Brasile	3.158	3.641	0,9%
0728-Corea del Sud	2.959	3.373	0,9%
0690-Vietnam	2.959	3.359	0,9%

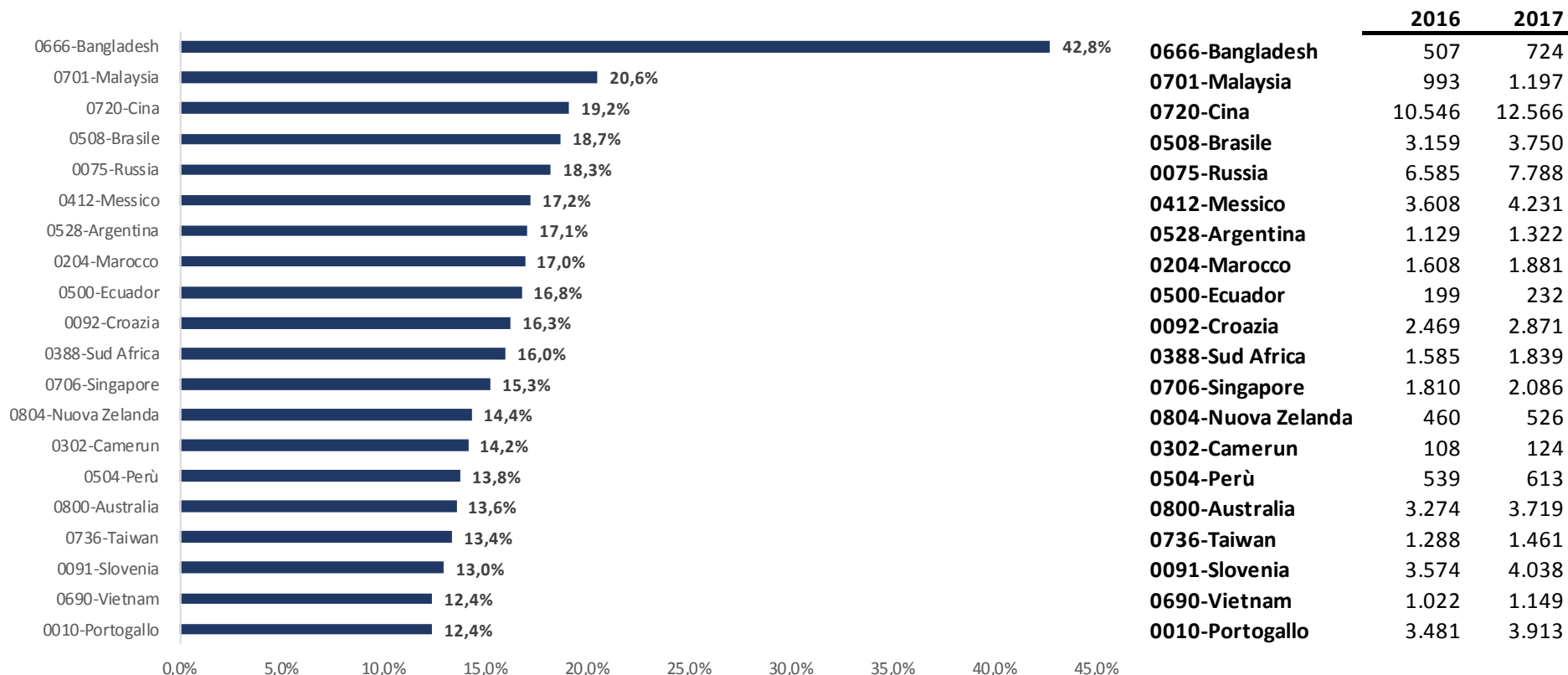
Fonte: elaborazioni su dati Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

Nella tabella seguente sono indicati i primi 20 paesi (con un export superiore a 100 milioni di euro) per crescita percentuale delle esportazioni nel 2017, rispetto al 2016.

Al primo posto si colloca il **Bangladesh** (+42,8%), seguito da **Malaysia** (+20,6%), **Cina** (+19,2%) e **Brasile** (+18,7%).



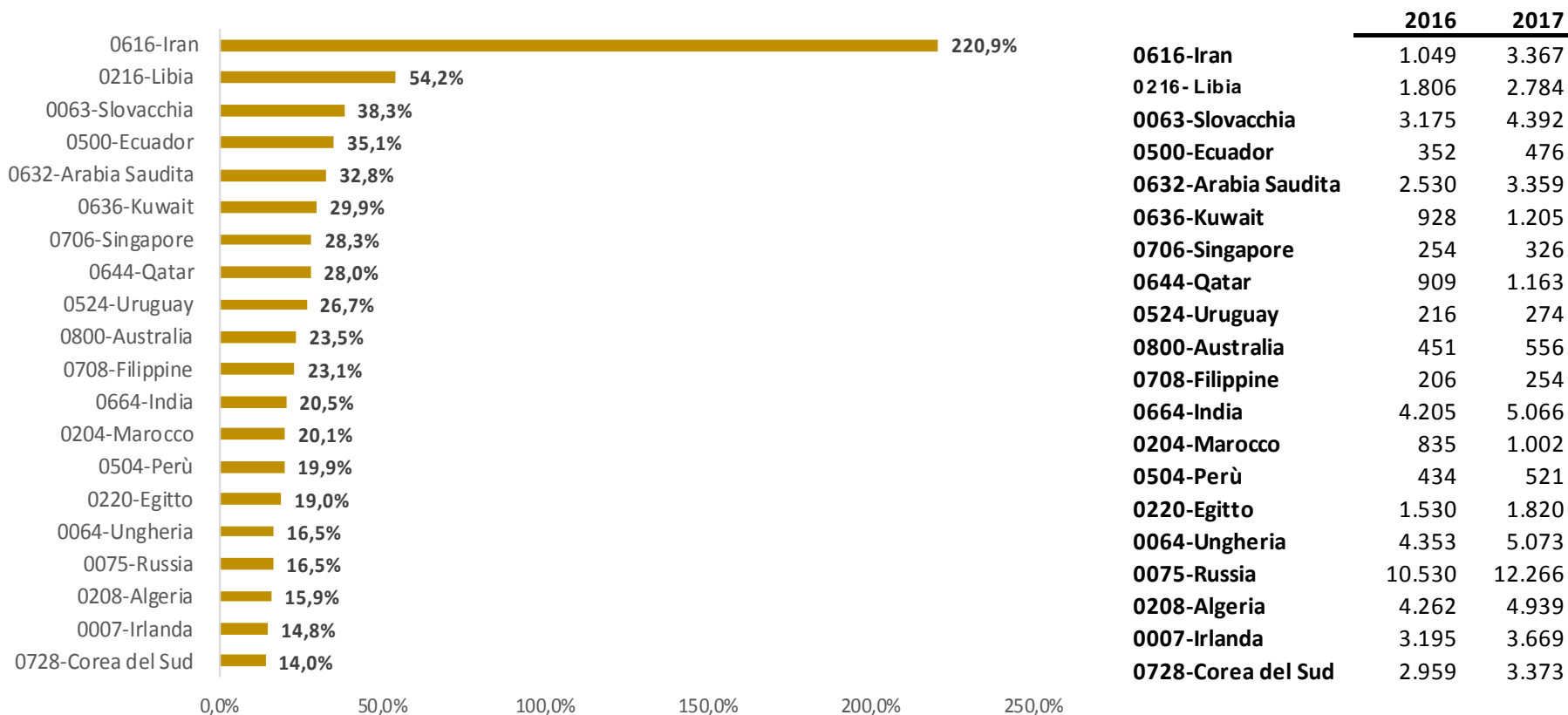
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (milioni di euro)



### 3. Export ed import dell'Italia

Nella tabella seguente sono indicati i primi 20 paesi (con un import superiore a 100 milioni di euro) per **crescita percentuale** delle **importazioni** nel 2017, rispetto al 2016.

Al primo posto si colloca l'**Iran** (+220,9%), seguito dalla **Libia** (+54,2%), dalla **Slovacchia** (+38,3%) e dall'**Equador** (35,1%).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (milioni di euro)



### 3. Export ed import dell'Italia

#### Principali prodotti esportati, 48,8% del totale export italiano (euro)

Categorie	EXP2015	EXP2016	EXP2017
CL29100-Autoveicoli	19.961.620.421	21.278.395.921	23.688.496.488
CF21200-Medicinali e altri preparati farmaceutici	17.597.303.711	18.908.452.594	22.315.545.788
CL29320-Altre parti e accessori per autoveicoli	11.421.060.866	11.407.708.394	12.172.996.375
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	10.791.514.488	8.669.248.378	11.773.767.233
CB15201-Calzature	8.864.836.489	9.092.560.064	9.406.359.024
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	7.285.992.575	7.346.323.960	8.935.116.345
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	8.021.004.315	8.307.721.655	8.588.900.946
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	6.137.414.016	6.282.568.955	7.081.221.233
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	5.967.372.219	5.930.769.227	6.580.670.512
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; condizionatori domestici fissi	5.711.237.517	5.877.442.706	6.459.024.351
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte; merci varie	5.723.169.579	5.757.121.025	6.394.493.909
CM32121-Oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	5.904.776.591	5.715.523.465	6.348.748.855
CK28130-Altre pompe e compressori	6.599.780.937	6.429.716.596	6.337.341.995
CK28220-Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	5.365.410.041	5.445.524.116	6.136.701.462
CK28140-Altri rubinetti e valvole	6.171.568.118	5.872.777.913	5.905.864.597
CK28999-Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori)	5.274.791.912	5.435.322.675	5.521.153.354
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	5.722.303.596	5.640.284.566	5.400.358.659
CG22210-Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	4.924.946.881	4.995.292.609	5.372.654.992
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	5.068.605.723	4.868.238.047	5.131.232.600
CK28293-Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)	4.744.175.879	4.782.044.824	5.063.389.761
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	4.544.926.058	4.625.178.482	4.941.636.896
CE20420-Prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	3.722.426.813	4.265.692.349	4.654.131.340
CH24202-Tubi e condotti saldati e simili	4.393.884.102	4.324.479.538	4.530.515.901
CG22290-Altri articoli in materie plastiche	4.034.961.073	4.226.358.758	4.484.114.510
CK28299-Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a.	3.751.300.417	4.117.624.884	4.373.419.253
CJ27510-Elettrodomestici	4.422.589.250	4.359.259.162	4.358.518.156
CB13200-Tessuti (esclusi tessuti a maglia e all'uncinetto e rivestimenti tessili per pavimenti)	4.305.384.160	4.318.241.091	4.337.433.368
CH25993-Oggetti in ferro, in rame e in altri metalli	3.967.713.303	3.883.932.566	4.237.343.605
CG23310-Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	3.694.859.390	3.952.856.807	4.070.685.947
CA11021-Vini da tavola e vini di qualità prodotti in regioni determinate (v.q.p.r.d.)	3.768.497.123	3.828.052.547	3.981.715.241

Fonte: Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

#### Principali prodotti importati, 57,9% dell'import italiano (euro)

Categorie	IMP2015	IMP2016	IMP2017
CL29100-Autoveicoli	24.484.808.815	30.314.921.239	33.265.560.986
BB06100-Petrolio greggio	21.446.702.439	17.071.202.983	23.113.343.173
CF21200-Medicinali e altri preparati farmaceutici	18.127.786.252	18.791.300.303	20.030.957.722
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	12.818.148.172	11.328.157.009	14.586.398.226
BB06200-Gas naturale	14.615.875.540	10.872.603.431	12.752.132.383
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	10.247.566.117	10.093.874.952	11.092.177.343
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	9.733.571.068	9.553.390.011	9.673.011.714
CI26302-Altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	7.468.391.524	7.205.663.878	7.700.068.301
CL29320-Altre parti e accessori per autoveicoli	6.668.000.312	7.133.517.176	7.607.876.009
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	6.665.180.303	6.035.403.958	7.452.679.393
CI26200-Computer e unità periferiche	6.092.399.440	6.025.821.176	6.054.738.813
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte; merci varie	4.362.970.714	4.680.213.523	5.496.704.789
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	5.434.396.497	5.447.837.724	5.438.869.505
CH24440-Rame e semilavorati	4.938.269.660	4.422.462.847	5.409.881.701
CA10110-Carne non di volatili e prodotti vari della macellazione (pellami, strutto, frattaglie ecc.)	5.311.243.780	5.051.539.965	5.264.422.145
CB15201-Calzature	5.020.302.339	5.177.685.202	5.136.095.299
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	4.757.895.528	4.833.392.582	4.849.829.681
EE38110-Rifiuti solidi non pericolosi	4.403.217.087	3.955.212.250	4.756.387.224
CA10200-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati mediante surgelamento, salatura ecc.	3.834.510.594	4.239.666.527	4.479.473.929
CH24420-Alluminio e semilavorati	3.796.044.188	3.573.022.646	4.160.041.414
CF21100-Prodotti farmaceutici di base	4.024.843.251	4.150.453.468	3.972.148.294
CC17120-Carta e cartone	3.715.465.148	3.722.456.387	3.930.636.298
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	3.398.036.415	3.278.912.173	3.511.889.938
regolazione (incluse parti staccate e accessori)	3.057.354.897	3.232.880.988	3.504.403.921
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	3.385.544.533	3.433.166.093	3.461.129.012
CJ27510-Elettrodomestici	3.029.822.686	3.189.488.812	3.345.198.722
CE20594-Prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	2.838.708.982	2.808.043.337	3.069.877.784
strumenti per odontoiatria (incluse parti staccate e accessori)	2.697.313.384	2.806.839.929	3.001.861.459
CG22210-Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	2.625.935.563	2.622.415.514	2.865.548.670
CA10512-Derivati del latte (panna, burro, yogurt ecc.)	2.632.461.054	2.538.448.229	2.863.231.568

Fonte: Istat

1. I dati macroeconomici
2. Gli occupati del settore
3. L'export e l'import
- 4. Il traffico aereo cargo**
5. Il traffico attraverso le Alpi
6. L'immobiliare per la logistica
7. Il traffico sulla rete autostradale
8. Tendenze dello shipping internazionale



## 4. Il traffico aereo cargo

Il cargo aereo continua nel suo percorso di forte crescita, con un aumento nel 2017 del **9,8%**, rispetto al 2016.

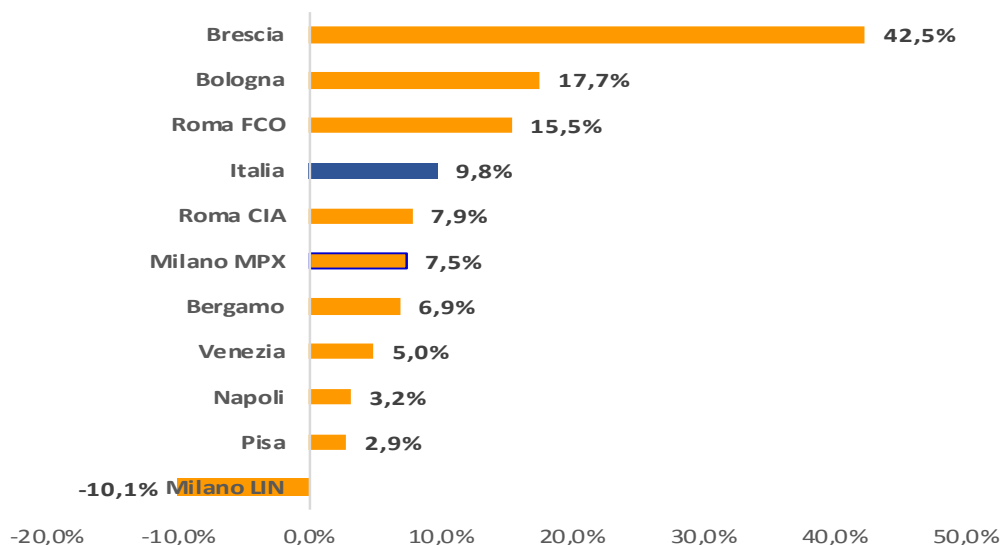
Il trend di crescita sembra continuare anche nel corrente anno. Nei primi due mesi infatti, il traffico aereo è aumentato del **6,8%** rispetto allo stesso periodo del 2017, con Milano MPX cresciuto del 4%, Roma FCO del 20,4% e Bergamo del 5,5%.

Il trend italiano si inserisce nel quadro più generale di sviluppo del trasporto aereo, che nel 2017, a livello mondiale, è aumentato del **9,0%**.

Sulla base dei primi dati, questa tendenza sembra **essere confermata** anche per il 2018 (Fonte: IATA).

Secondo alcuni analisti, l'affermazione del ruolo del traffico aereo potrebbe essere strutturale. Infatti, ad esso non è più solo demandato tipicamente il trasporto di beni finali di valore elevato, ma anche semilavorati che alimentano le filiere produttive globali.

N. Aeroporto	2016			2017			Var % '16/'17
	Merci	Posta	Totale	Merci	Posta	Totale	
1 Milano MPX	536.862	11.905	548.767	576.539	13.180	589.719	7,5%
2 Roma FCO	155.013	5.891	160.904	179.927	5.972	185.899	15,5%
3 Bergamo	117.765	0	117.765	125.948	0	125.948	6,9%
4 Venezia	57.861	112	57.973	60.453	400	60.853	5,0%
5 Bologna	47.672	37	47.709	56.007	125	56.132	17,7%
6 Brescia	7.474	16.942	24.416	18.211	16.570	34.781	42,5%
7 Roma CIA	15.767	29	15.796	17.013	29	17.042	7,9%
8 Milano LIN	12.553	2.812	15.365	11.937	1.878	13.815	-10,1%
9 Napoli	9.240	1.484	10.724	9.589	1.480	11.069	3,2%
10 Pisa	10.205	92	10.298	10.515	80	10.595	2,9%
Altri aeroporti	27.730	5.991	33.721	33.693	5.674	39.367	16,7%
<b>TOTALI</b>	<b>998.142</b>	<b>45.295</b>	<b>1.043.437</b>	<b>1.099.832</b>	<b>45.387</b>	<b>1.145.219</b>	<b>9,8%</b>



Fonte: elaborazioni su dati Assaeroporti

1. I dati macroeconomici
2. Gli occupati del settore
3. L'export e l'import
4. Il traffico aereo cargo
- 5. Il traffico attraverso le Alpi**
6. L'immobiliare per la logistica
7. Il traffico sulla rete autostradale
8. Tendenze dello shipping internazionale





## 5. Il traffico attraverso le Alpi

Nel 2° semestre del 2017 il transito di mezzi pesanti attraverso la Svizzera (Gottardo, Bernardino, Sempione e Gran San Bernardo) è diminuito, in termini numerici, del 2,8%, passando da 489mila unità a 466mila.

Considerando l'intero 2017, la **flessione del traffico stradale** è stata del 2,1%, passando da 975mila unità a 954mila, di cui 859mila veicoli pesanti (90%).

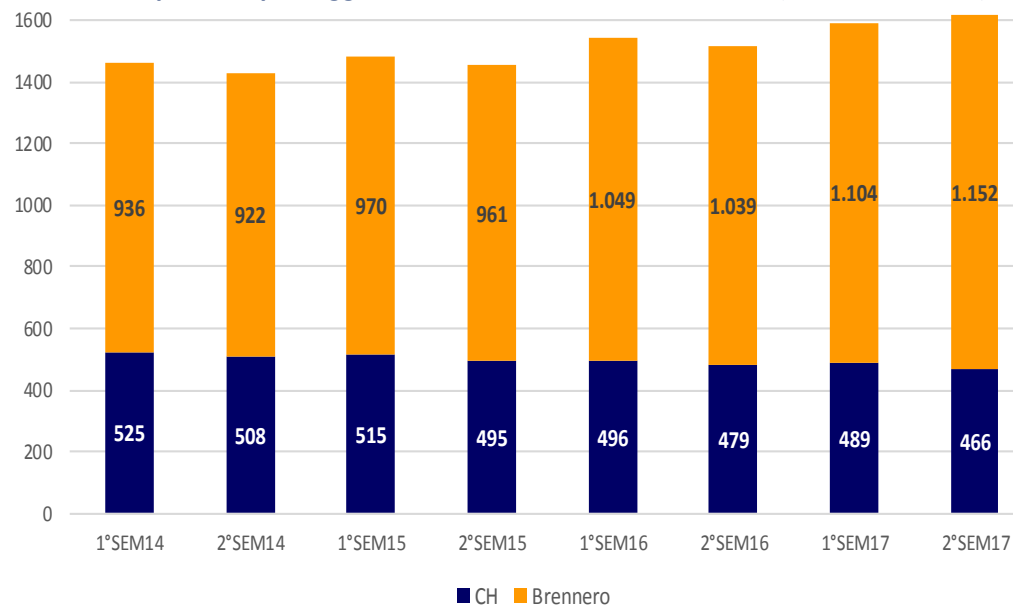
In **forte aumento** invece i passaggi dal **Brennero**, cresciuti nel 2017 dell'8%. In termini assoluti dal Brennero sono passati 2,256 milioni di veicoli industriali.

Significativa la **riduzione del traffico ferroviario** attraverso la Svizzera (-5,3% in tonnellate), su cui ha senz'altro pesato la lunga interruzione dovuta ai lavori di ripristino della sede ferroviaria a Rastatt in Germania.

### Traffico attraverso la Svizzera

Periodo	tonnellate x 1000		Var %	
	Strada	Rotaia	Strada	Rotaia
2010	14.340	24.054		
2011	14.483	25.627	1,0%	6,5%
2012	13.711	23.714	-5,3%	-7,5%
2013	12.788	25.175	-6,7%	6,2%
2014	12.447	26.069	-2,7%	3,6%
2015	12.023	26.939	-3,4%	3,3%
2016	11.723	28.663	-2,5%	6,4%
2017	11.650	27.150	-0,6%	-5,3%

### Veicoli pesanti: passaggi dai valichi svizzeri e dal Brennero (n. Veicoli x 1000)

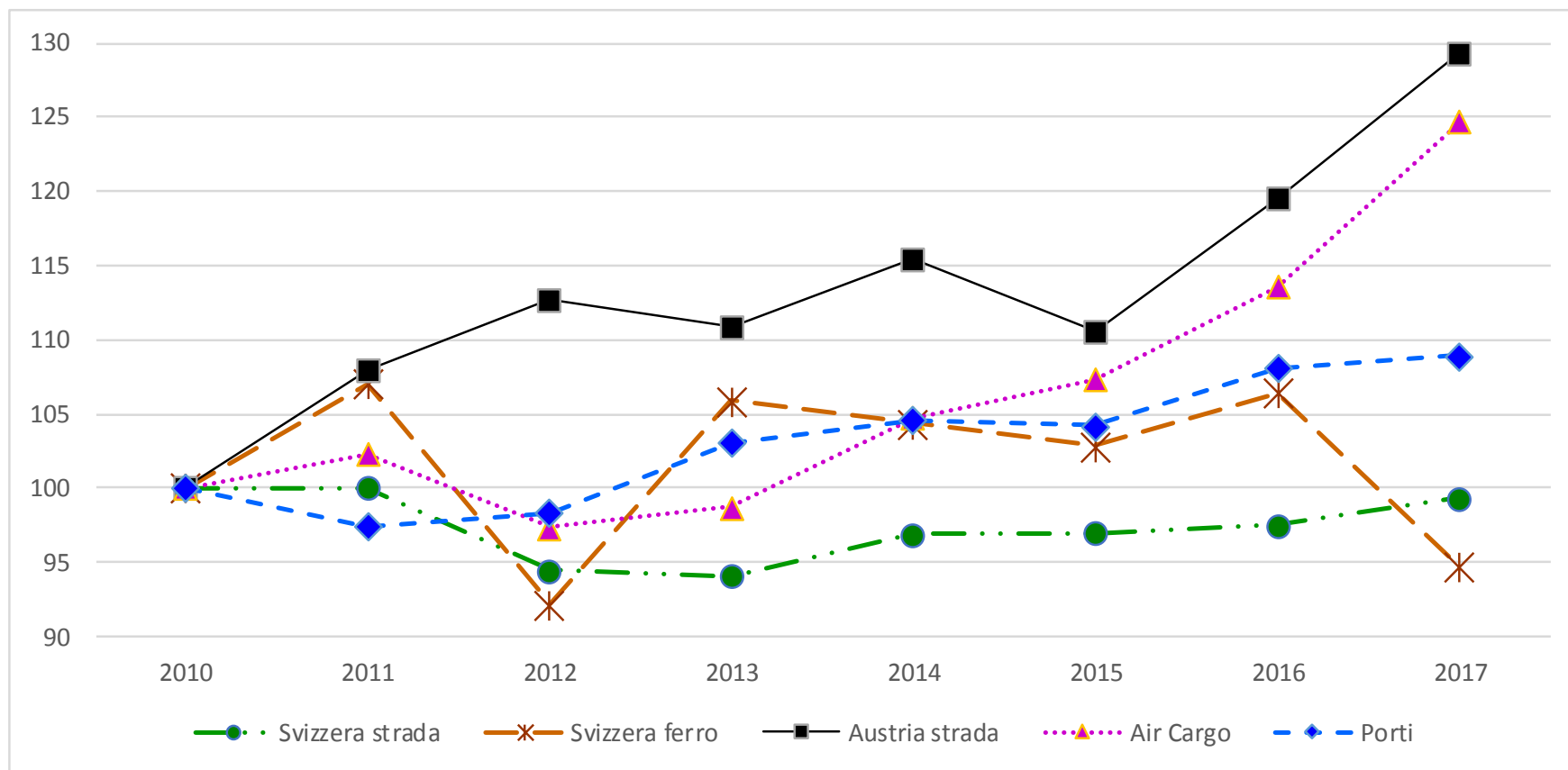


Fonte: AlInfo – Ufficio Federale dei Trasporti (CH)



## 5. Il traffico attraverso le Alpi

Andamento del traffico internazionale per modalità (2010=100)



Fonte: elaborazioni su dati AlplInfo – Ufficio Federale dei Trasporti (CH), Assaeroporti, Assoport

1. I dati macroeconomici
2. Gli occupati del settore
3. L'export e l'import
4. Il traffico aereo cargo
5. L'immobiliare per la logistica
- 6. L'immobiliare per la logistica**
7. Il traffico sulla rete autostradale
8. Tendenze dello shipping internazionale

## 6. L'immobiliare per la logistica

Il presente capitolo sull'immobiliare della logistica si avvale della collaborazione di **World Capital**, società di consulenza immobiliare che pubblica il «**Borsino**», bollettino di monitoraggio e analisi del mercato immobiliare per la logistica.

Nel secondo semestre del 2017 il settore risulta in crescita, trainato dal buon andamento dell'economia nazionale e dall'interesse degli investitori esteri per investimenti immobiliari nel settore.

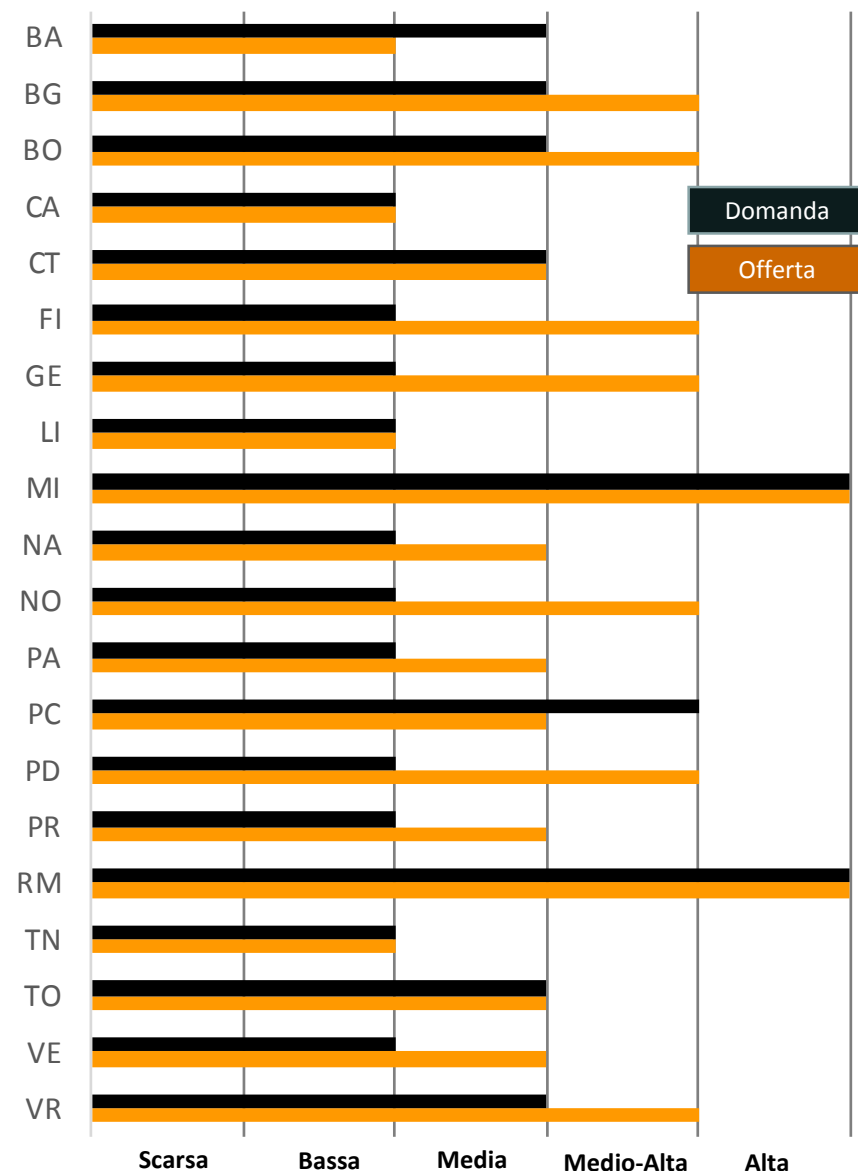
Nel grafico a lato viene confrontata la domanda/offerta di immobili per la logistica (2° SEM 2017), in alcune delle principali province italiane.

I livelli maggiori di domanda si concentrano nelle aree di Milano e Roma, e in aree di crescente importanza logistica come Piacenza. Il settore è comunque **in crescita** e la conferma viene dall'interesse da parte degli investitori esteri al territorio italiano.

La domanda è dinamica sia per la componente locazione, sia per quella dell'acquisto, che per l'80% circa riguarda magazzini nuovi (*build-to-suit*).

Per quanto riguarda le locazioni, in significativo aumento la domanda nell'area di Piacenza (+12%), di Roma (+10%), di Caserta (+9%) e Rovigo (+8%).

Uno dei fattori che in Italia, ma soprattutto in Europa, sta favorendo la domanda, è l'espansione del settore dell'*e-commerce*.

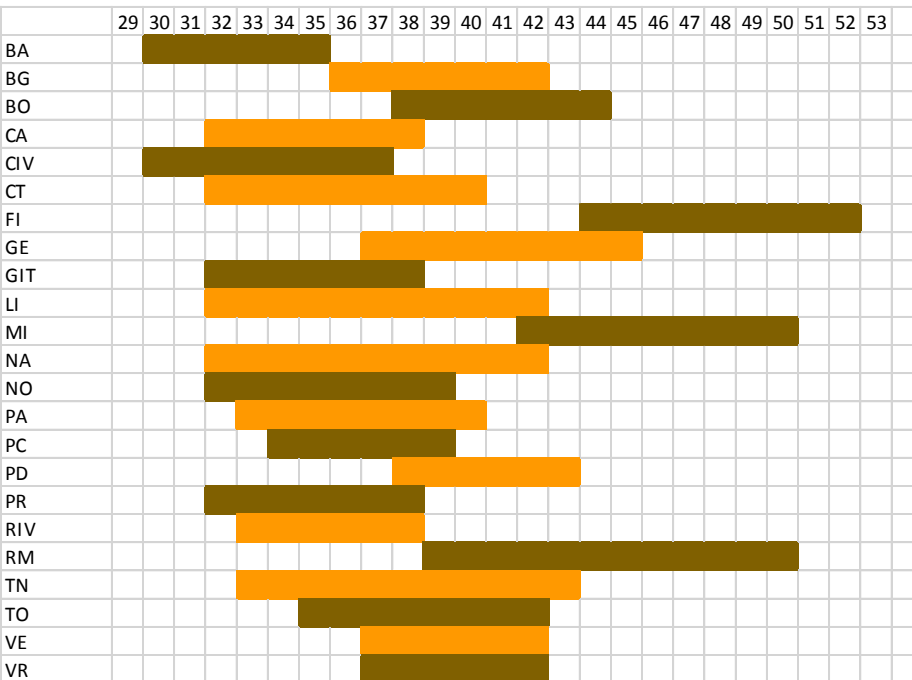




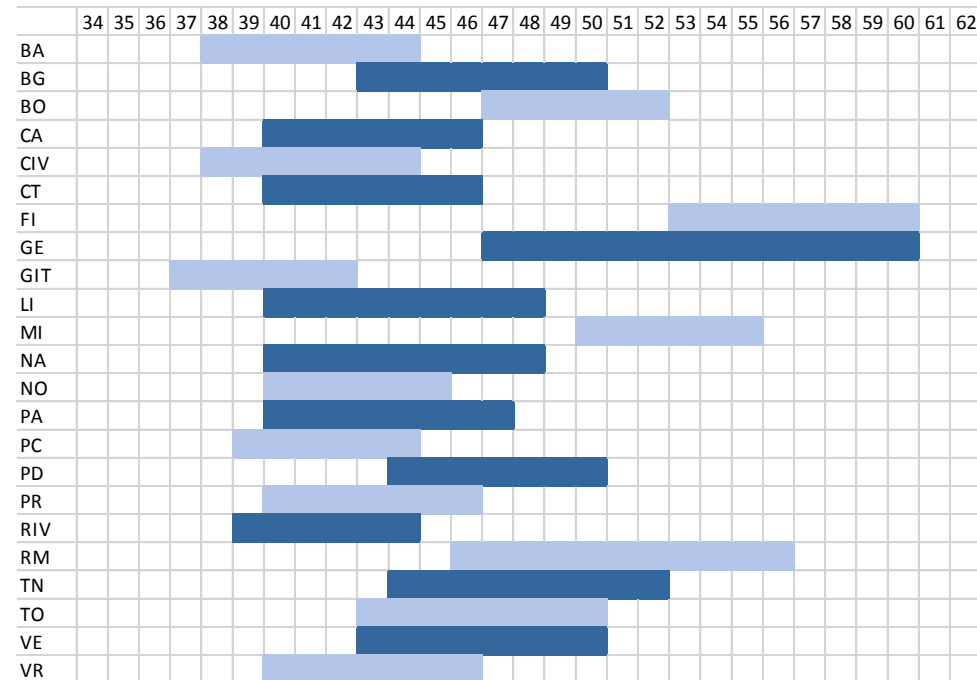
## 6. L'immobiliare per la logistica

I rendimenti lordi delle cosiddette *location prime* (*Prime Industrial Yields*), ossia immobili di alta qualità situati in posizioni strategiche, si collocano a Milano intorno al 6,0%, a Roma al 6,2-7,3%, a Bologna al 6,2-7,0%, a Genova al 6,4-7,4%, a Verona al 6,3-7,3, a Piacenza al 6,2-7,5% e a Catania al 6,7-7,8%.

Canoni di locazione: immobili usati (€/mq/anno)



Canoni di locazione: immobili nuovi (€/mq/anno)



N.B.: I valori possono essere incrementati/diminuiti del 25% in relazione alle caratteristiche, allo stato di diritto, di conservazione e all'ubicazione. Il campione ha preso in considerazione immobili da 5.000-20.000 mq ad uso logistico. GIT= Gioia Tauro, RIV= Rivalta Scrivia, CIV= Civitavecchia.

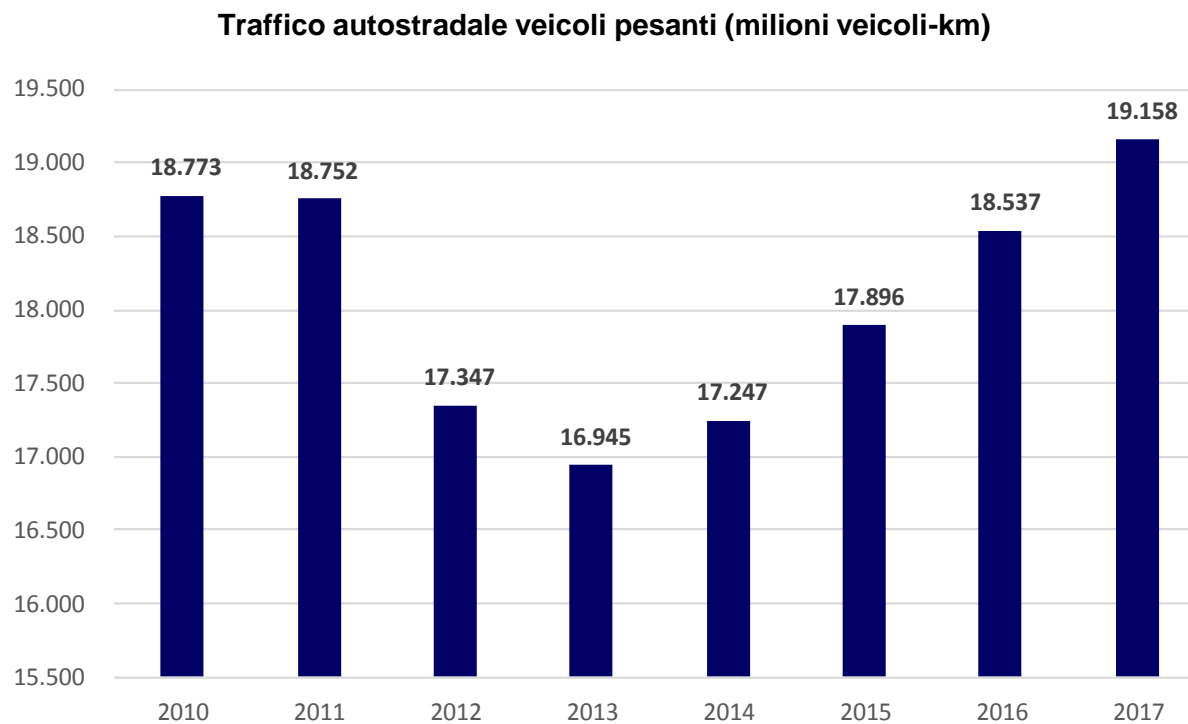
Fonte: Il Borsino World Capital

1. I dati macroeconomici
2. Gli occupati del settore
3. L'export e l'import
4. Il traffico aereo cargo
5. L'immobiliare per la logistica
6. L'immobiliare per la logistica
- 7. Il traffico sulla rete autostradale**
8. Tendenze dello shipping internazionale

## 7. Il traffico sulla rete autostradale

Il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) ha avuto, nel 2017, una decisa crescita, superando i 19 milioni di veicoli-km, con un aumento sul 2016 del 3,4%.

In termini assoluti, il numero di veicoli-km più alto mai transitato sulle autostrade italiane dal 2010. Anche questo un indicatore della ripresa economica del nostro Paese, che nel periodo considerato, ha avuto i suoi momenti di maggiore difficoltà nel biennio 2012-2013.



Fonte: AISCAT

1. I dati macroeconomici
2. Gli occupati del settore
3. L'export e l'import
4. Il traffico aereo cargo
5. Il traffico attraverso le Alpi
6. L'immobiliare per la logistica
7. Il traffico sulla rete autostradale

**8. Tendenze dello shipping internazionale**



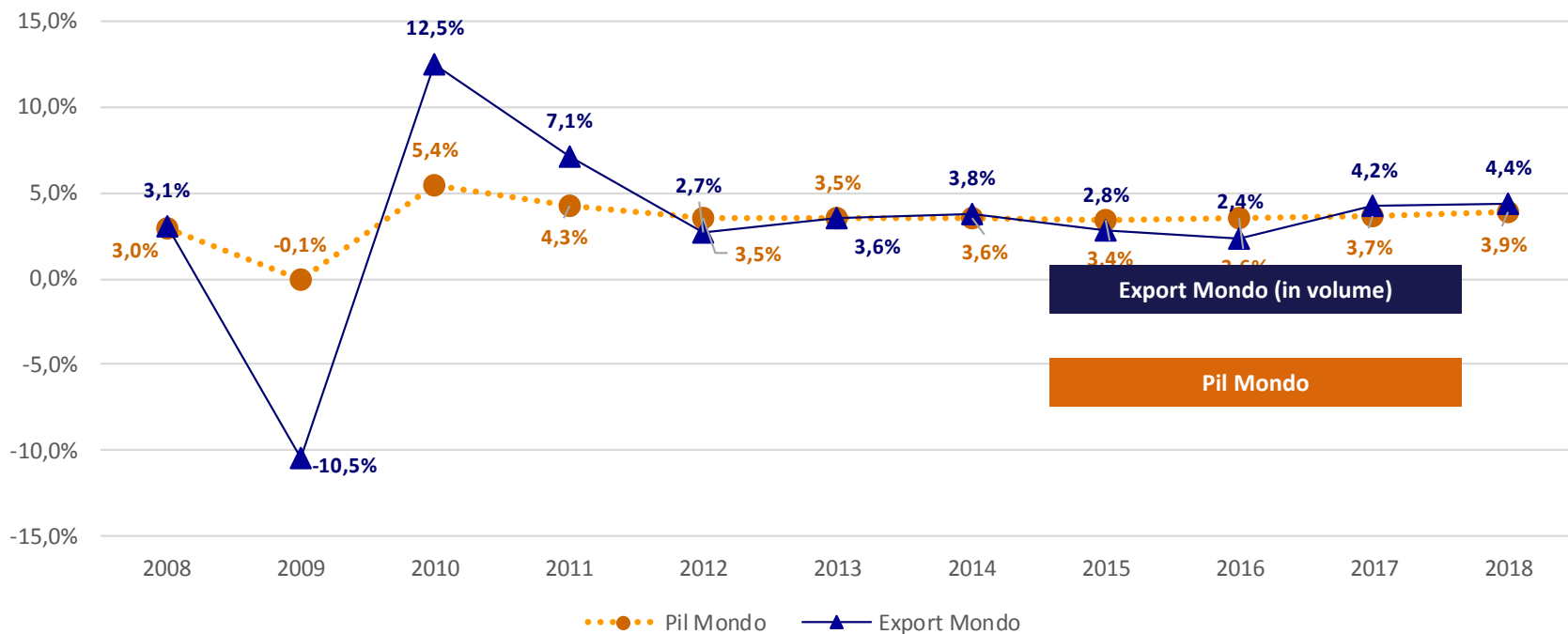


## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Sia il FMI, sia il WTO stimano un aumento del Pil Mondo per il 2017 superiore a quello previsto ad inizio anno, con una dinamica di crescita che dovrebbe continuare anche nel corrente anno. Il FMI prevede infatti una crescita 2018 intorno al 3,9%

Il Pil mondiale è sostenuto dalla vivacità degli scambi internazionali, aumentati nel 2017, secondo le prime stime, del 4,2%, con una previsione del +4,4% per il 2018.

Al momento attuale, i fattori che potrebbero incidere negativamente sugli scambi internazionali, oltre alle note tensioni politiche, sono legati alla politica dei dazi dell'Amministrazione statunitense. Politiche commerciali restrittive potrebbero infatti innescare reazioni a catena, con effetti negativi sui commerci. E' auspicabile che dopo lo «scambio» di aumenti daziari tra USA e Cina, si trovi una strada negoziale per riequilibrare l'oggettivo pesante deficit statunitense, senza ricorrere a misure le cui conseguenze potrebbero creare più danni che soluzioni.



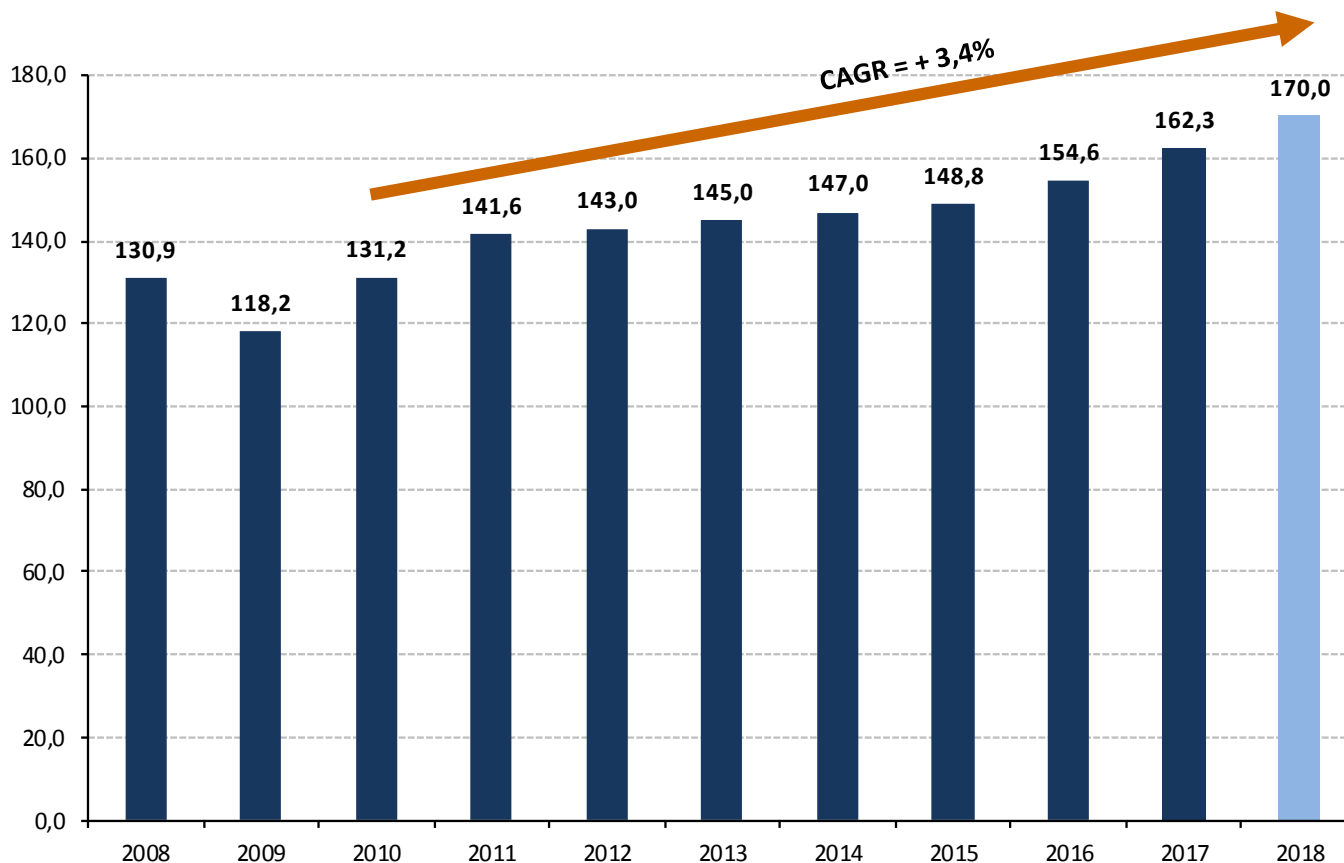
Fonte: elaborazioni su dati FMI e WTO



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Come accennato nel precedente Outlook (novembre 2017) il **traffico container** nel 2017 dovrebbe collocarsi intorno ai 162 milioni di Teu con un aumento del 4,7% rispetto al 2016 e un incremento medio annuo (CAGR) dal 2010 del 3,4%.

Nel 2018, considerando il previsto buon andamento del commercio estero, si stima che il volume dei container trasportati possa superare i 170 milioni di Teu.



Fonte: DynaLiners su dati Container Trade Statistics (Teu x 1.000)



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico mondiale di container**, al netto delle attività di trasbordo e di feederaggio, è stato pari nel 2017, sulla base delle prime stime, a 162,2 milioni di Teu, con una **crescita del 5%** sullo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento specchio del buon andamento del commercio internazionale nell'anno in corso.

Tale risultato è l'effetto combinato di una crescita dei volumi del 5,1% sulle rotte intercontinentali e di un aumento sulle rotte intra-regionali del 4,7%. In particolare, sono aumentati in modo significativo gli scambi nell'Africa Sub-Sahariana e tra paesi dell'America Latina.

Export/Import	2015	2016	2017	Var 16/17
Inter continentale	98.585	102.499	107.776	5,1%
Infra regionale	49.901	52.109	54.537	4,7%
<b>Totale</b>	<b>148.486</b>	<b>154.608</b>	<b>162.313</b>	<b>5,0%</b>

*NB: al netto delle attività di trasbordo e feeder*

Export da	2015	2016	2017	Var 16/17
Far East	46.422	48.232	50.887	5,5%
Europa	18.978	19.728	20.891	5,9%
Nord America	14.708	15.198	15.261	0,4%
Australasia	2.247	2.364	2.531	7,1%
Medio Oriente/SCI	7.483	7.896	8.508	7,8%
Africa Sub Sahara	2.520	2.487	2.761	11,0%
America Latina	6.226	6.594	6.937	5,2%
<b>Totale export</b>	<b>98.584</b>	<b>102.499</b>	<b>107.776</b>	<b>5,1%</b>

Import verso	2015	2016	2017	Var 16/17
Far East	20.906	22.141	23.059	4,1%
Europa	22.465	23.191	24.207	4,4%
Nord America	24.187	25.340	27.174	7,2%
Australasia	3.591	3.832	3.906	1,9%
Medio Oriente/SCI	12.918	13.618	14.129	3,8%
Africa Sub Sahara	6.372	6.169	6.702	8,6%
America Latina	8.145	8.208	8.599	4,8%
<b>Totale import</b>	<b>98.584</b>	<b>102.499</b>	<b>107.776</b>	<b>5,1%</b>

Trade infraregioni	2015	2016	2017	Var 16/17
Far East	37.631	39.214	40.889	4,3%
Europa	6.712	7.035	7.268	3,3%
Nord America	246	266	289	8,6%
Australasia	457	489	505	3,3%
Medio Oriente/SCI	3.134	3.337	3.616	8,4%
Africa Sub Sahara	198	218	243	11,5%
America Latina	1.523	1.550	1.727	11,4%
<b>Totale trade</b>	<b>49.901</b>	<b>52.109</b>	<b>54.537</b>	<b>4,7%</b>

Fonte: DynaLiners (Teu x 1.000)



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Nella tabella seguente è indicato il numero di container (x 1000) in entrata/uscita dall'Europa rispetto alle altre grandi aree geografiche. Nel 2017 il traffico container in Teu, rispetto allo stesso periodo del 2016, è aumentato complessivamente del 4,8%.

Per quanto riguarda il traffico in uscita dall'Europa, aumentato complessivamente del 5,9%, è diretto soprattutto verso il Far East (+5,1%), il Nord America (+8,0%) e il Medio Oriente (+1,3%). In percentuale l'aumento maggiore è stato registrato verso l'Australasia (+13,9%).

Verso Europa	2015	2016	2017	Var 16/17
Far East	14.749	15.190	15.815	4,1%
Nord America	2.585	2.592	2.732	5,4%
Australasia	185	187	183	-2,1%
Medio Oriente	2.401	2.607	2.741	5,1%
Africa Sub Sahara	791	774	825	6,6%
America Latina	1.754	1.841	1.911	3,8%
<b>Totale</b>	<b>22.465</b>	<b>23.191</b>	<b>24.207</b>	<b>4,4%</b>

Da Europa	2015	2016	2017	Var 16/17
Far East	7.102	7.462	7.840	5,1%
Nord America	4.181	4.326	4.672	8,0%
Australasia	558	603	687	13,9%
Medio Oriente	3.633	3.827	3.876	1,3%
Africa Sub Sahara	1.922	1.895	2.016	6,4%
America Latina	1.582	1.615	1.800	11,5%
<b>Totale</b>	<b>18.978</b>	<b>19.728</b>	<b>20.891</b>	<b>5,9%</b>

Verso/da EU	2015	2016	2017	Var 16/17
Verso Europa	22.465	23.191	24.207	4,4%
Da Europa	18.978	19.728	20.891	5,9%
<i>Totale parziale</i>	<i>41.443</i>	<i>42.919</i>	<i>45.098</i>	<i>5,1%</i>
Intra Europa	6.712	7.035	7.268	3,3%
<b>Totale</b>	<b>48.155</b>	<b>49.954</b>	<b>52.366</b>	<b>4,8%</b>

Fonte: DynaLiners (Teu x 1.000)

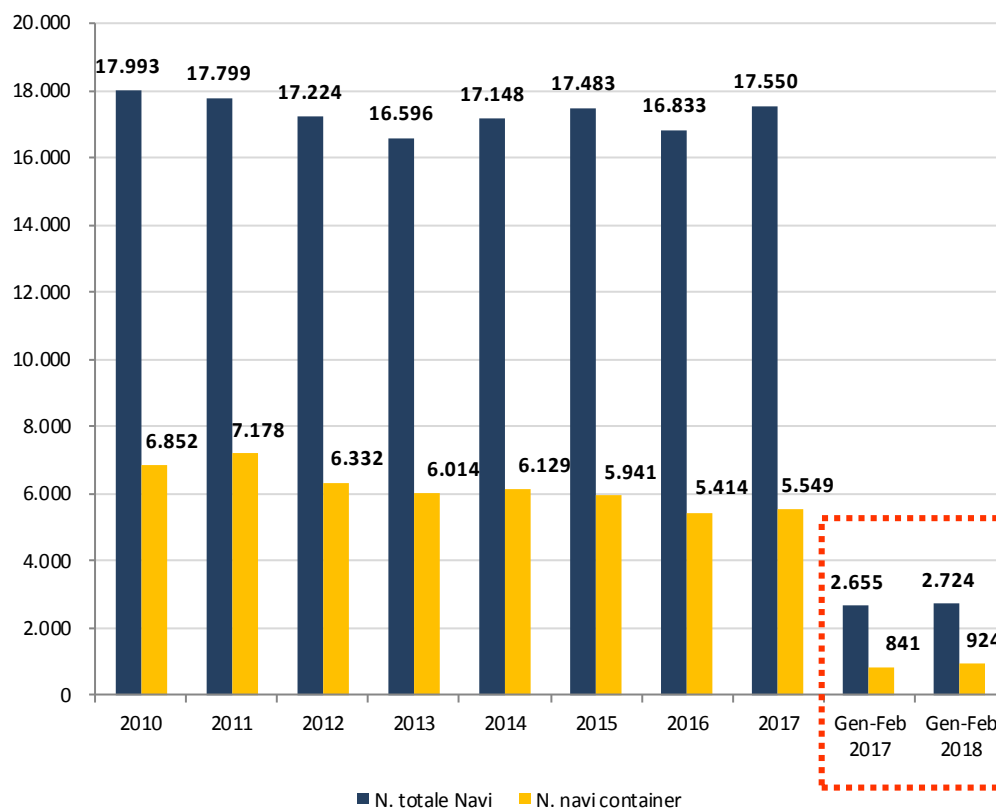


## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Dopo la forte flessione dei passaggi attraverso il canale di Suez registrata nel 2016 (-3,7%), nel 2017 si è registrato un netto aumento del 4,3%.

L'aumento ha riguardato anche le navi portacontainer, che dopo la flessione dei passaggi del 2016 (-8,9%), hanno ripreso a crescere (+2,5%).

La tendenza all'aumento dei passaggi dal Canale di Suez si conferma anche nei primi due mesi del 2018, con una crescita, rispettivamente, del +2,6% e del 9,9%.



Anni	N. totale Navi	Var. % anno-anno	N. navi container	Var. % anno-anno
2010	17.993		6.852	
2011	17.799	-1,1%	7.178	4,8%
2012	17.224	-3,2%	6.332	-11,8%
2013	16.596	-3,6%	6.014	-5,0%
2014	17.148	3,3%	6.129	1,9%
2015	17.483	2,0%	5.941	-3,1%
2016	16.833	-3,7%	5.414	-8,9%
2017	17.550	4,3%	5.549	2,5%
Gen-Feb 2017	2.655		841	
Gen-Feb 2018	2.724	2,6%	924	9,9%

Fonte: Suez Canal Authority



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

I principali **porti italiani** nel 2017 hanno movimentato **10,533 milioni di Teu**, con un aumento sul 2016 dello **0,5%**.

Come già illustrato nel precedente *Outlook*, al netto dei due porti di transhipment di Gioia Tauro e Cagliari, l'aumento del traffico container sarebbe stato del **9,6%**, a conferma della grave crisi in cui versano i porti italiani di transhipment, chiusi tra la concorrenza di quelli della sponda Sud del Mediterraneo (es. Tangeri) e la crescita dei servizi diretti su alcuni grandi porti *gateway*.

Ottime invece le performance di grandi porti come Genova, La Spezia, Trieste e Salerno. Tra i porti minori, in netta crescita Civitavecchia, mentre Savona registra un'ulteriore flessione del traffico del 19,3%, in attesa del nuovo terminal di Vado, non ancora operativo.

Porto	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	2017	2018	Var. %	Periodo
Genova	1.988,0	2.172,9	2.242,9	2.297,9	2.622,2	14,1%	384,6	428,1	11,3%	Gen-Feb
Gioia Tauro	3.094,3	2.969,8	2.546,8	2.797,1	2.448,6	-12,5%				
La Spezia	1.300,0	1.303,0	1.300,4	1.272,4	1.473,6	15,8%				
Livorno	559,2	577,5	780,9	800,5	734,1	-8,3%				
Trieste	458,6	506,0	501,3	486,5	616,2	26,6%	192,5	206,0	7,0%	Gen-Feb
Venezia	446,4	456,1	560,3	605,9	611,4	0,9%	95,8	92,4	-3,5%	Gen-Feb
Napoli	477,0	431,7	438,3	483,5	509,9	5,5%				
Cagliari	702,1	717,0	747,7	723,0	463,9	-35,8%				
Salerno	263,4	320,0	359,3	388,6	454,7	17,0%				
Ravenna	226,8	222,7	244,8	234,5	223,4	-4,8%	33,7	33,1	-1,7%	Gen-Feb
Ancona	152,4	164,9	178,5	185,8	168,6	-9,3%				
Civitavecchia	54,0	64,4	66,7	74,2	94,4	27,2%				
Bari	31,4	35,9	50,0	71,6	68,7	-4,0%				
Marina di Carrara				32,8	52,5	60,0%				
Catania	30,2	33,2	49,6	49,2	50,1	1,9%				
Savona	77,9	81,8	82,7	54,6	44,1	-19,3%				
Taranto	197,3	148,5	-	-	-		-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>10.059,0</b>	<b>10.172,3</b>	<b>10.100,5</b>	<b>10.476,1</b>	<b>10.533,6</b>	0,5%				
Altri porti	23,0	52,4	90,1	97,3	117,8	21,1%				
<b>TOTALE</b>	<b>10.082,0</b>	<b>10.224,7</b>	<b>10.190,6</b>	<b>10.573,4</b>	<b>10.651,4</b>	0,7%				

Fonte: Assoport, Autorità di Sistema Portuale (Teu x 1000)



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Come accennato in precedenza, alcuni grandi porti *gateway* italiani assumono anche un ruolo significativo di porti di trasbordo. E' il caso ad esempio di Trieste, nel cui porto il traffico di transhipment ha rappresentato ben il 43,4% del totale movimentato in Teu, o in quelli di Livorno (23,2%), di La Spezia (14,4%) e Genova (14,4%).

### Traffico hinterland e di trasbordo nei porti italiani

Porto	Hinterland			Trasbordi			Totale	% trasbordi
	Pieni	Vuoti	Totale	Pieni	Vuoti	Totale		
Genova	1.703.505	549.102	2.252.607	361.233	8.347	369.580	2.622.187	14,1%
Savona	39.871	4.186	44.057				44.057	
La Spezia	944.124	317.940	1.262.064	132.649	78.858	211.507	1.473.571	14,4%
Livorno	430.059	133.885	563.944	135.868	34.273	170.141	734.085	23,2%
Civitavecchia	68.870	25.531	94.401				94.401	
Napoli	379.232	103.628	482.860	26.418	598	27.016	509.876	5,3%
Salerno	340.533	114.153	454.686				454.686	
Gioia Tauro				2.055.162	393.408	2.448.570	2.448.570	100,0%
Bari	57.031	11.664	68.695				68.695	
Ancona	129.917	38.661	168.578				168.578	
Ravenna	167.152	54.617	221.769	1.307	293	1.600	223.369	0,7%
Venezia	406.521	204.862	611.383				611.383	
Trieste	282.915	66.131	349.046	264.667	2.443	267.110	616.156	43,4%
Cagliari	58.116	36.099	94.215	290.932	78.793	369.725	463.940	79,7%
Altri Porti	78.652	39.193	117.845				117.845	
<b>Totale 2017</b>	<b>5.086.498</b>	<b>1.699.652</b>	<b>6.786.150</b>	<b>3.268.236</b>	<b>597.013</b>	<b>3.865.249</b>	<b>10.651.399</b>	<b>36,3%</b>

Fonte: Assoport, Autorità di Sistema Portuale



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Nel 2017, i porti censiti del **Mediterraneo** (non italiani) hanno movimentato, complessivamente, 25,6 milioni di Teu con aumento del 6,7% rispetto al 2016. Tra i porti maggiori, in forte crescita Damietta (+39,6%) e Barcellona (+32,7%).

In flessione invece il porto di Algeiras (-8,0%), che conferma la crisi dei porti di transhipping della «costa del Nord» del Mediterraneo, rispetto a quelli della «costa Sud», quali Tangeri, che registra un +14,3%. Nei primi due mesi del 2018, Algeiras sembra però essere in ripresa, registrando un aumento del 10,6%. Tra quelli minori buone le performance di Fiume (+16,6%) e Capodistria (+7,9%).

I porti del **Nord Range** hanno aumentato i loro traffici, nel 2017, del 5,4%, con 42,9 milioni di Teu movimentati. Ottime performance di Rotterdam (+10,9%), Le Havre (+14,1%) e Anversa (4,1%). In ripresa anche Zeebrugge (+7,2%), dopo i forti arretramenti degli anni scorsi.

Mediterraneo	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	2017	2018	Var. %	Periodo
Valencia (ES)	4.327,8	4.441,9	4.615,2	4.732,1	4.832,2	2,1%	697,2	772,6	10,8%	Gen-Feb
Algeiras (ES)	4.349,7	4.556,5	4.511,3	4.761,4	4.380,8	-8,0%	679,4	751,3	10,6%	Gen-Feb
Pireo (GR)	3.163,8	3.576,9	3.327,4	3.674,7	3.896,6	6,0%				
Tangeri (MA)	2.500,0	3.077,8	2.964,3	2.896,8	3.312,4	14,3%				Gen-Feb
Barcellona (ES)	1.722,3	1.893,3	1.954,3	2.237,0	2.968,8	32,7%	424,3	514,5	21,3%	
Suez Canal C.T (EG)	3.124,8	3.400,3	2.954,1	2.547,6	2.528,6	-0,7%				
Marsiglia (FR)	1.099,3	1.170,0	1.223,2	1.251,7	1.362,2	8,8%				
Damietta (EG)	688,1	707,4	719,5	810,3	1.131,1	39,6%				
Capodistria (SI)	600,4	674,0	790,7	844,8	911,5	7,9%				
Fiume (HR)	169,9	192,0	200,1	214,3	250,0	16,6%				
<b>Totale</b>	<b>21.746,1</b>	<b>23.690,1</b>	<b>23.260,2</b>	<b>23.970,7</b>	<b>25.574,2</b>	<b>6,7%</b>				

Nord Europa	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	2017	2018	Var. %
Rotterdam (NL)	11.621,0	12.297,6	12.234,5	12.385,2	13.734,3	10,9%			
Anversa (BE)	8.635,2	8.578,3	9.854,0	10.037,3	10.450,9	4,1%			
Amburgo (DE)	9.257,0	9.730,0	8.850,0	8.850,0	8.815,5	-0,4%			
Brema (DE)	5.838,0	5.777,0	5.479,0	5.489,0	5.513,8	0,5%			
Le Havre (FR)	2.486,3	2.551,0	2.560,0	2.519,0	2.875,3	14,1%			
Zeebrugge (BE)	2.027,0	2.047,0	1.568,9	1.399,3	1.500,0	7,2%			
<b>Totale</b>	<b>39.864,5</b>	<b>40.980,9</b>	<b>40.546,5</b>	<b>40.679,8</b>	<b>42.889,8</b>	<b>5,4%</b>			

Fonte: Autorità Portuali (Teu x 1.000)





## 8. Tendenze dello shipping internazionale

I 25 porti censiti a livello **Mondo** hanno movimentato complessivamente, nel 2017, 363,5 milioni di Teu, con una crescita del 5,1% rispetto ai 345,7 milioni del 2016. Tale andamento conferma la ripresa dei traffici nei porti cinesi e statunitensi, **che sta continuando nel 1° trimestre del 2018 (+7,0%)**.

Mondo	2013	2014	2015	2016	2017	Var. %	1°T 2017	1°T 2018	Var. %
Shanghai	33.617	35.290	36.540	37.130	40.000	7,7%	9.218	9.725	5,5%
Singapore	32.579	33.869	30.922	30.904	33.667	8,9%	7.612	8.865	16,5%
Shenzhen	23.278	24.037	24.204	23.979	25.209	5,1%	5.801	6.010	3,6%
Ningbo	17.327	19.450	20.626	21.560	24.600	14,1%	6.126	6.494	6,0%
Hong Kong	22.352	22.226	20.073	19.813	20.770	4,8%	4.878	4.851	-0,6%
Busan	17.686	18.652	19.296	19.433	20.473	5,4%			
Guangzhou	15.309	16.610	17.570	18.885	20.350	7,8%	4.407	4.865	10,4%
Qingdao	15.520	16.580	17.505	18.010	18.262	1,4%	4.244	4.546	7,1%
Dubai	13.641	15.240	15.585	15.736	15.368	-2,3%			
Tianjin	13.001	14.050	14.110	14.500	15.037	3,7%	3.298	3.601	9,2%
Rotterdam	11.621	12.298	12.365	12.385	13.735	10,9%	3.300	3.500	6,1%
Port Kelang	10.350	10.946	11.887	13.183	11.978	-9,1%			
Kaohsiung	9.938	10.593	10.264	10.465	10.490	0,2%			
Anversa	8.578	8.978	9.654	10.037	10.451	4,1%			
Xiamen	8.008	8.572	9.183	9.614	10.400	8,2%	2.474	2.492	0,7%
Dalian	9.912	10.128	9.301	9.414	9.536	1,3%	2.060	2.214	7,5%
Los Angeles	7.869	8.340	8.160	8.857	9.343	5,5%	2.241	2.112	-5,8%
Amburgo	9.257	9.729	8.850	8.907	8.820	-1,0%			
Tanjung Pelepas	7.417	8.232	8.799	8.029	8.261	2,9%			
Long Beach	6.731	6.821	7.192	6.775	7.545	11,4%	1.586	1.895	19,4%
New York	5.467	5.772	6.372	6.252	6.711	7,3%	1.025	1.108	8,1%
Yingkou	5.301	5.768	5.922	6.086	6.275	3,1%	1.395	1.557	11,6%
Suzhou	5.340	4.450	5.238	5.626	5.880	4,5%			
Brema	5.838	5.777	5.479	5.489	5.537	0,9%			
Nhava Sheva	4.162	4.467	4.492	4.600	4.833	5,1%			
<b>Totale</b>	<b>320.099</b>	<b>336.875</b>	<b>339.588</b>	<b>345.669</b>	<b>363.530</b>	<b>5,2%</b>	<b>59.665</b>	<b>63.834</b>	<b>7,0%</b>

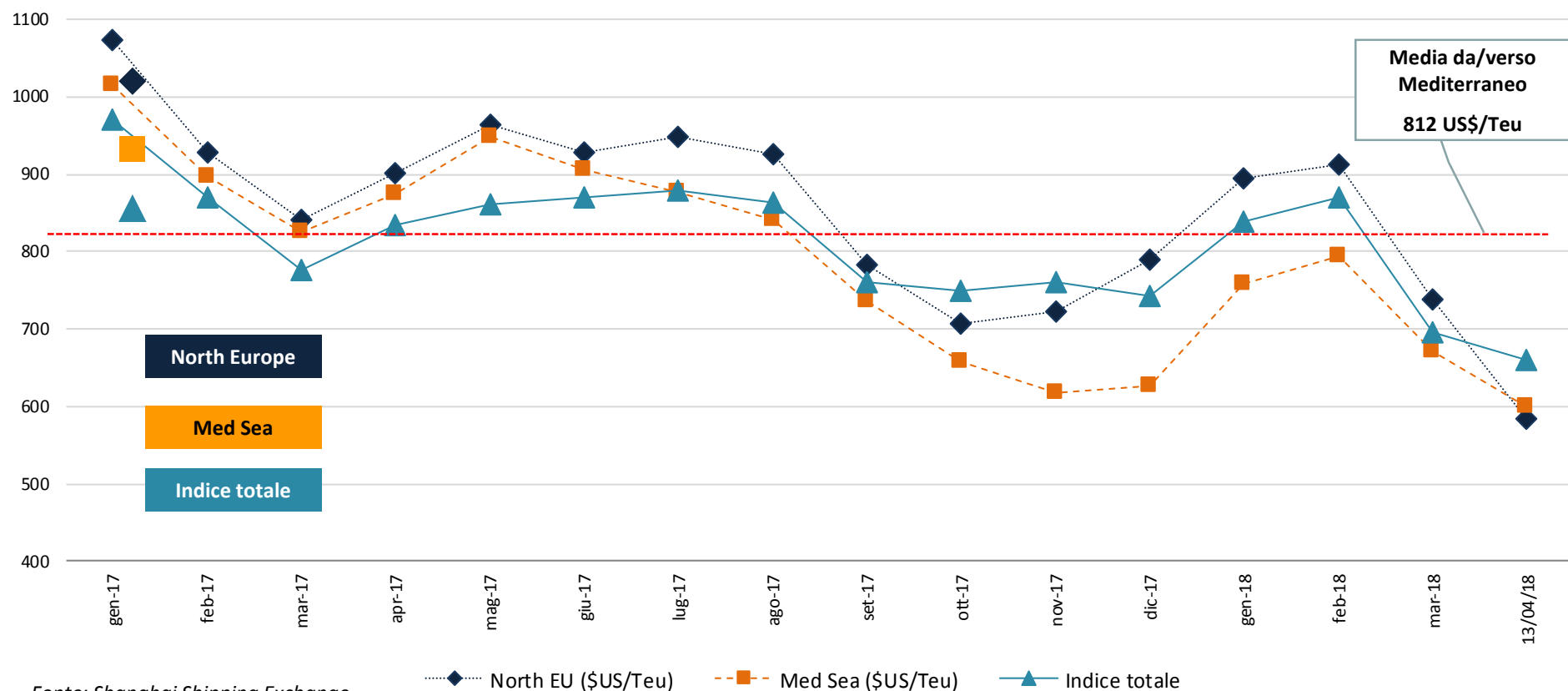
Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners (Teu x 1.000)



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Nel grafico seguente è indicato l'andamento, nel periodo dicembre 2016 – 13 aprile 2018, dei noli (US\$/Teu) dalla Cina verso i porti del North Range e il Mediterraneo, oltre al valore medio complessivo.

Nel periodo che va da gennaio 2017 ad aprile 2018, i noli verso i porti del Mediterraneo sono stati caratterizzati, nonostante il buon andamento dei traffici, da forte instabilità, con oscillazioni significative anche nel breve periodo.



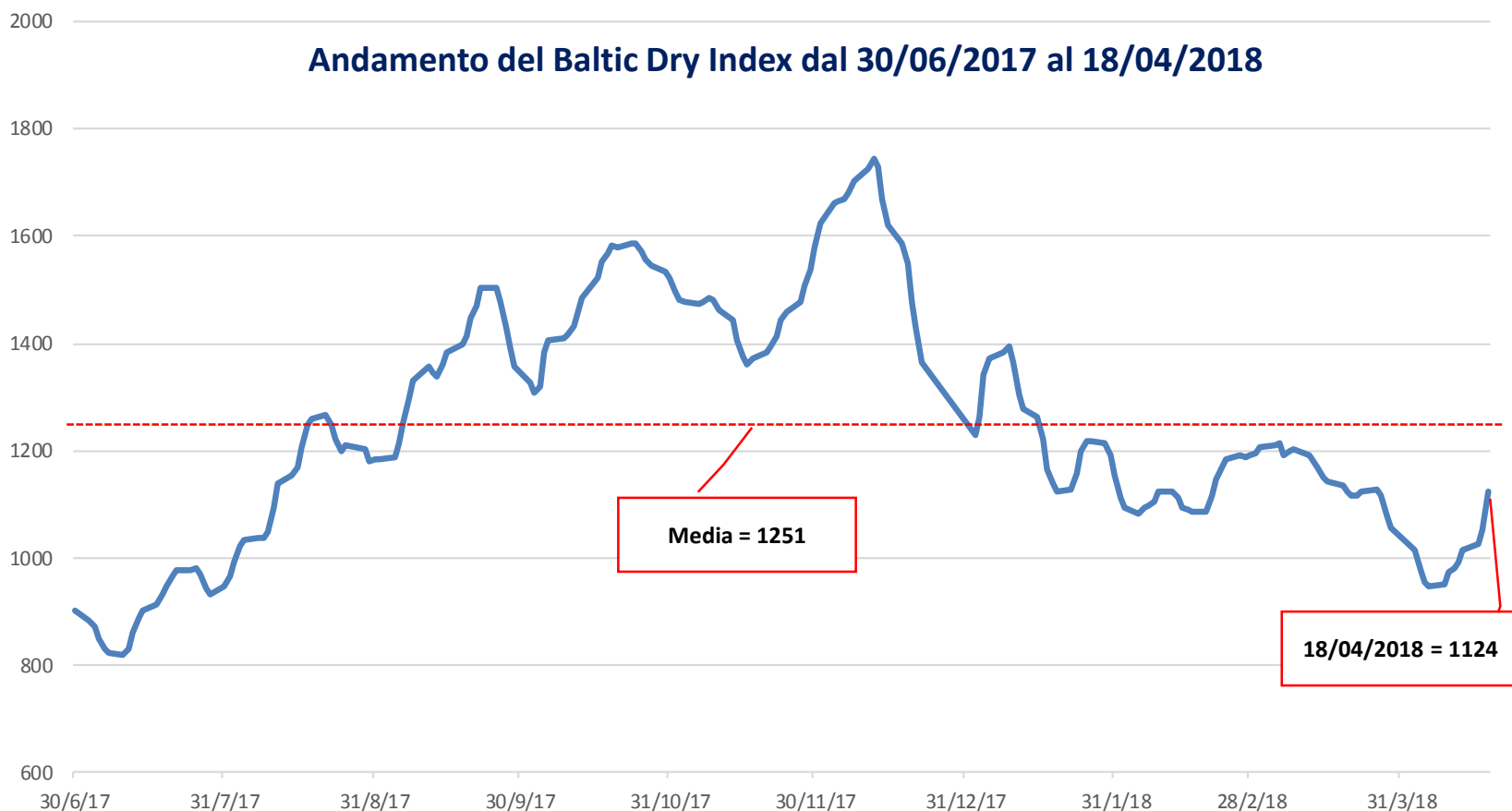
Fonte: Shanghai Shipping Exchange



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

Nel grafico seguente è indicato l'andamento, da giugno 2016 – al 18 aprile 2018, del *Baltic Dry Index* (BDY), che monitora l'andamento dei costi del trasporto marittimo dei prodotti alla rinfusa (tipicamente le materie prime) sulle principali rotte mondiali.

Nel periodo che va da gennaio 2017 ad aprile 2018, i noli hanno avuto una dinamica di crescita, favorita dal buon andamento del ciclo economico internazionale, che ha tirato la domanda di materie prime. Ad esempio, la crescita del 6% della produzione di acciaio in Cina ha trainato la domanda di minerale di ferro (es. dall'Australia). In aumento anche la domanda e i prezzi di bauxite e di altri minerali quali zinco e rame.



Fonte: Quandl – Lloyd's List



## 8. Tendenze dello shipping internazionale

A partire da giugno 2017, il prezzo del bunker evidenzia un trend di ascesa dei prezzi, che lo ha portato da una media di 329 US\$/t dei primi 9 mesi dell'anno, ad una di 383 da settembre 2017 ad inizio aprile 2018.

D'altra parte, sui mercati internazionali il prezzo del petrolio è in decisa ascesa, anche a causa delle tensioni in Medio Oriente, oltre che per le politiche dei paesi produttori. Il prezzo del Brent (il petrolio estratto nel Mare del Nord), ad esempio, dai 66 US\$/barile di fine 2017, ha raggiunto i 73,48 US\$/t il 18 aprile 2018

Andamento del prezzo del bunker in alcuni porti (IFO 180, \$/t)

